





NEL 1898 ZOLA DENUNCIÒ L'ERRORE GIUDIZIARIO

IL CASO DREYFUS



Il capitano Alfredo Dreyfus e la sua famiglia

La mania di speculare raggiungeva enormi proporzioni in Francia verso la fine del secolo XIX. Molti furono gli scandali, ma nessuno fu così vistoso come la bancarotta dei progetti per la costruzione del canale di Panama. Il governo della Terza Repubblica aveva permesso che i finanziatori dell'impresa per il canale si servissero del suo nome, onde ingannare il pubblico francese, incoraggiandolo ad investire fortissime somme. Eppure molti deputati al Parlamento francese sapevano che non si avrebbe mai potuto eseguire il progetto.

Purtroppo parecchi ebrei furono coinvolti nell'atto di corrompere i membri del Governo. I giornali antisemiti non perdettero tempo nell'additare la corrotta influenza di questi ebrei; ma, allora come prevedibile, essi allarmarono l'accusa in modo da indurli tutti gli ebrei. La stampa antisemita era la stessa stampa che cercava di mandare in rovina la Terza Repubblica e di restaurare la Monarchia. Questi reazionari organizzati nella politica erano spicciolati da vari gruppi, eccoli dall'artisteria, che voleva ripristinare l'antico prestigio politico e sociale; dagli ufficiali dell'esercito, che si sentivano offesi di essere comandati da un governo borghese e infine da molti prelati politici, che avevano visto svanire gran parte della loro influenza quando era salito al potere una repubblica liberale. Tutti quanti si unirono nella medesima congiura per rovesciare il governo repubblicano. Il loro scopo fu coadiuvato dal poter disporre quanto fosse corretto un Parlamento eletto dalla democrazia. La Repubblica, secondo loro, era controllata dai corrotti finanziari ebrei.

Prima che fosse terminato lo scandalo di Panama avvenne un fatto che favorì il gioco delle forze antiebraiche. Fra i pochi ufficiali ebrei nell'esercito francese era salito ad un posto di comando dello Stato maggiore il capitano Alfredo Dreyfus. Apparteneva a una ricca e cospicua famiglia di origine alsaziana che si era tenuta in disparte dai problemi ebraici. Nel 1894 il capitano Dreyfus fu arrestato con l'accusa di aver venduto i progetti militari francesi al governo tedesco. La stampa antisemita e altri organi reazionari denunciavano quanto l'influenza degli ebrei fosse pericolosa. Nel gennaio 1895 Dreyfus fu pubblicamente degradato e poi incarcerato, mentre la folla gridava: "Morte agli ebrei!". Eppure diverse persone, in Francia, nutrivano dei dubbi intorno alla colpevolezza di Dreyfus. Una volta accanita incominciò in ogni settore della vita francese. L'querisco sosteneva che, qualunque dubbio si esprimesse, era una macedonia sul suo onore. Il clero cattolico gridava indignato contro l'influenza ebraica. I reazionari di varie tendenze istigavano la folla, per chi chiunque osasse difendere Dreyfus si esprimeva al pericolo di essere malmenato.

Ciò non di meno continuò l'agitazione favorevole a un nuovo processo. Emilio Zola pubblicò l'opuscolo "l'accuse", in cui accusava apertamente l'esercito di aver falsificato le prove. Al colonnello Henri Picquart, che aveva scoperto i documenti falsi dell'accusa contro Dreyfus, si intimò il silenzio, inviandolo ad un difficile posto di comando nelle colonie. C'era dunque, in Francia, qualche persona, a prescindere dal fatto che amasse o meno gli ebrei, che aveva abbastanza fede nel principio della giustizia per lottare in sua nome. Alla fine la Francia fu costretta a riaprire il processo, e si impegnò di fare altri progressi. Questo nemico riuscì ad assoldare o ad ingannare giornalisti e statisti e qualche volta seppe farsi appoggiare da intellettuali e da letterati.

Qualche ebreo riconobbe la vera situazione; molti non la capirono, ma tutti ugualmente incominciarono a cercare un mezzo di difesa. S. G. mente acquistato con notevoli sforzi. Il fatto che fosse ribaltato il nome di Dreyfus da ogni accusa significava anche che era una macedonia sul popolo ebraico, non solo in Francia, ma dovunque.

Il caso Dreyfus rese anche un altro servizio agli ebrei: individuò il loro nemico, la cui identità si poté dimostrare senza nessun dubbio. Il vero nemico degli ebrei, alla fine del secolo XIX, non era né il popolo, né la borghesia; ma piuttosto, in ogni nazione, un nucleo di uomini animati da intenti di ordine politico ed economico, che usavano il pretesto dell'antisemitismo per confondere i propri fini. In Russia e in Romania, era la nobiltà feudale e una burocrazia corrotta; in Germania era la casta dei Junker irrigiranti, pretenziosi e militaristi, cagheggiati dal cinico ministro Bismarck, il quale, personalmente non credeva alle accuse che aiutava a diffondere contro gli ebrei; in Francia erano i nemici della Repubblica e della democrazia. Dappertutto il vero nemico era, allora, colui che cercava di favorire una corrente reazionaria contro i vantaggi ottenuti dalle rivoluzioni popolari. Questo nemico procedeva con l'impetuosità di fare altri progressi. Questo nemico riuscì ad assoldare o ad ingannare giornalisti e statisti e qualche volta seppe farsi appoggiare da intellettuali e da letterati.

Alcuni ebrei riconobbero la vera situazione; molti non la capirono, ma tutti ugualmente incominciarono a cercare un mezzo di difesa. S. G. un partito delle formazioni "Giustizia e Libertà" (promosse dal Partito d'Azione), Giovanni Bindi, ora presidente della Sezione di Grosseto dell'Associazione Toscana Volontari della Libertà, che ha tradotto in un libro "Monumento al fascismo" (1985) un episodio della Resistenza a Firenze.

Nel marzo 1944 egli insisteva con amici del G.A.P. (Gruppi Azione Partigiana) ed ebbe a dire che a Firenze gli avversari più pericolosi erano Antonio Gobbi - direttore del quotidiano "La Nazione" - il prefetto federale Raffaele Mangianello e il filosofo Giovanni Gentile, presidente dell'Accademia d'Italia, che da poco aveva pronunciato un grande discorso con richiamo alla fratellanza, ma sostanzialmente incitante alla guerra civile.

Se si doveva eliminare uno di questi tre personaggi, per colpire il regime nazifascista, Bindi espresse l'opinione che era meglio scegliere Gentile, scartando il nome di Gobbi, che era stato il prefetto Mangianello (che fu poi ucciso nel settembre '44 dai Partigiani nei dintorni di Torino).

A distanza di tanti anni il Bindi, in una lettera al settimanale di destra L. BORGHESE, scrisse che non perdonava gli aderenti

PRATICAMENTE IMPUNITI I REATI MINORI

ALL'EMERGENZA DELLA CRIMINALITÀ PROVEDE LEGGE SVUOTA-CARCIERI

A Torino in sei mesi sono stati arrestati 760 spacciatori di stupefacenti. Non uno è rimasto in carcere. Ogni giorno la microcriminalità scippi, furti, imbrogli, ricettazione, corruzione, ingiurie, truffe, ecc. colpisce le sue vittime. La maggior parte dei reati - quelli denunciati dalle parti lese, ossia solo una parte di quelli verificatisi - risulta commessa da ignoti. Il più comune senso di equità vorrebbe che gli autori dei reati, una volta scoperti, denunciati o querelati, fossero puniti anche perché l'impunità moltiplica l'insicurezza dei cittadini.

Viceresa una nuova legge in data 27 maggio (art. 47, 165) in vigore dal 15 giugno (in concorrenza alla famigerata legge Gozzini che favorisce soprattutto i gravissimi delitti) modifica il codice di procedura penale e la legge sugli stupefacenti con l'obiettivo di svuotare le carceri. La nuova normativa stabilisce in sostanza che i condannati a pene non superiori a 3 anni di reclusione, dovranno riacquistare il carcere. Il limite, già abbastanza elevato (perché comprende la maggior parte dei reati) scende a 4 anni per i reati con i quali entro i 10 anni non vengono commessi i gravi reati: 18 e 20 anni, per gli ultrasensitivi e affetti da una malattia grave. Tutte queste persone - nonché tutti i condannati a pene fino a 3 anni - anziché carcare il portone del carcere, come avvenuto finora, potranno usufruire di misure alternative.

Tali reati che beneficiano di questo inaudito provvedimento figurano anche la concussione, il frotto di pubblico ufficiale e il riciclaggio illecito dei furti. In altri termini, si tratta di reati che, quando dev'essere l'ordine di carcerazione ad un condannato con sentenza passata in giudicato, non si applica l'articolo 47 della legge (nel frattempo è sospesa la pena) può chiedere la concessione di una delle seguenti misure alternative.

L'affidamento in prova al Servizio Sociale (art. 47 della legge 26 luglio 1975 n. 354). Si tratta di una farsa poetica invece di scattare il carcere, il condannato deve soltanto riscattare entro le ore 22 ed iscriversi in lista, senza allontanarsi dal territorio della provincia per la durata della pena.

La detenzione domiciliare (art. 47 della legge 26 luglio 1975). Il condannato va a casa comodamente a casa propria anziché in cella.

L'ammissione alla semi-libertà (art. 50 della legge 26 luglio 1975). Il condannato, durante la giornata è libero con l'impegno di partecipare ad attività lavorative, istruttive, ecc., ma trascorre la notte in carcere.

La sospensione per 5 anni dell'esecuzione della pena (art. 90 D.P.R. 9 ottobre 1950 n. 309) per gli spacciatori tossicodipendenti che, a loro sottoposti ad un programma terapeutico.

L'affidamento in prova al Servizio Sociale in casi particolari (art. 94 D.P.R. 9 ottobre 1950) riguardanti spacciatori tossicodipendenti o alcoolizzati che abbiano in corso un programma di ricupero.

Soltanto se nei 30 giorni di tempo suddetti il condannato non chiederà il giudizio di sorveglianza di scattare la pena in carcere, attraverso le misure alternative, che potranno essere concesse 45 giorni successivi, la pena dovrà essere espiata in carcere. Ma chi sarà così ingenuo a proporre un simile "la misura alternativa"?

In realtà l'obiettivo che lo Stato persegue è di decongestionare le carceri italiane, che con una capienza massima di circa 35 mila unità, ospita circa 48 mila detenuti (di cui 15 mila tossicodipendenti e 10 mila extracomunitari). Scarcerando, o non arrestando per via della nuova legge, i condannati a pene non superiori a 3 anni, si ridurrà di 10-12 mila unità la popolazione carceraria, con un sensibile risparmio economico (infatti ogni detenuto costa oltre 100 mila lire al giorno).

Da dunque vedere circolare allegremente gli poco prima che colpito nella persona o nei beni, possono essere i condannati, dovranno ringraziare l'on. Alberto Simone (deputato di A.N.) che ha fatto approvare una siffatta legge. Polizia, carabinieri, giudici d'istruzione non avranno più alcun motivo di procedere a meno che si tratti di omicidi, sequestri di persona, estorsioni, aggressioni, associazioni mafiose. Sempre più il rispetto della persona e della libertà, e non l'antica barriera nella coscienza individuale.

Alfredo Ventura

SULLO SCHERMO "LA VITA È BELLA"

Toscana anni Trenta: una famiglia ebraica - padre, madre e bambino - viene deportata dai tedeschi in un lager. Il padre riesce, con fantasiose invenzioni, a proteggere il figlioletto e aiutarlo a sopportare l'orrore dell'ambiente. Alla fine il bambino sopravvive, a costo della vita del padre, ricongiungendosi alla madre.

Il protagonista Roberto Benigni ha saputo alternare alla sua comicità sopraffatta e festosamente dagli ebrei a Gerusalemme, oggi il Sindaco ha consegnato una medaglia a Benigni, il film costituisce un'occasione di lavoro per le pellicole ispirate all'Olocausto.

Il protagonista Roberto Benigni ha saputo alternare alla sua comicità sopraffatta e festosamente dagli ebrei a Gerusalemme, oggi il Sindaco ha consegnato una medaglia a Benigni, il film costituisce un'occasione di lavoro per le pellicole ispirate all'Olocausto.

Il protagonista Roberto Benigni ha saputo alternare alla sua comicità sopraffatta e festosamente dagli ebrei a Gerusalemme, oggi il Sindaco ha consegnato una medaglia a Benigni, il film costituisce un'occasione di lavoro per le pellicole ispirate all'Olocausto.

Il protagonista Roberto Benigni ha saputo alternare alla sua comicità sopraffatta e festosamente dagli ebrei a Gerusalemme, oggi il Sindaco ha consegnato una medaglia a Benigni, il film costituisce un'occasione di lavoro per le pellicole ispirate all'Olocausto.

Il protagonista Roberto Benigni ha saputo alternare alla sua comicità sopraffatta e festosamente dagli ebrei a Gerusalemme, oggi il Sindaco ha consegnato una medaglia a Benigni, il film costituisce un'occasione di lavoro per le pellicole ispirate all'Olocausto.

Il protagonista Roberto Benigni ha saputo alternare alla sua comicità sopraffatta e festosamente dagli ebrei a Gerusalemme, oggi il Sindaco ha consegnato una medaglia a Benigni, il film costituisce un'occasione di lavoro per le pellicole ispirate all'Olocausto.

Il protagonista Roberto Benigni ha saputo alternare alla sua comicità sopraffatta e festosamente dagli ebrei a Gerusalemme, oggi il Sindaco ha consegnato una medaglia a Benigni, il film costituisce un'occasione di lavoro per le pellicole ispirate all'Olocausto.

Il protagonista Roberto Benigni ha saputo alternare alla sua comicità sopraffatta e festosamente dagli ebrei a Gerusalemme, oggi il Sindaco ha consegnato una medaglia a Benigni, il film costituisce un'occasione di lavoro per le pellicole ispirate all'Olocausto.

Il protagonista Roberto Benigni ha saputo alternare alla sua comicità sopraffatta e festosamente dagli ebrei a Gerusalemme, oggi il Sindaco ha consegnato una medaglia a Benigni, il film costituisce un'occasione di lavoro per le pellicole ispirate all'Olocausto.

Il protagonista Roberto Benigni ha saputo alternare alla sua comicità sopraffatta e festosamente dagli ebrei a Gerusalemme, oggi il Sindaco ha consegnato una medaglia a Benigni, il film costituisce un'occasione di lavoro per le pellicole ispirate all'Olocausto.

Il protagonista Roberto Benigni ha saputo alternare alla sua comicità sopraffatta e festosamente dagli ebrei a Gerusalemme, oggi il Sindaco ha consegnato una medaglia a Benigni, il film costituisce un'occasione di lavoro per le pellicole ispirate all'Olocausto.

Il protagonista Roberto Benigni ha saputo alternare alla sua comicità sopraffatta e festosamente dagli ebrei a Gerusalemme, oggi il Sindaco ha consegnato una medaglia a Benigni, il film costituisce un'occasione di lavoro per le pellicole ispirate all'Olocausto.

Il protagonista Roberto Benigni ha saputo alternare alla sua comicità sopraffatta e festosamente dagli ebrei a Gerusalemme, oggi il Sindaco ha consegnato una medaglia a Benigni, il film costituisce un'occasione di lavoro per le pellicole ispirate all'Olocausto.

Il protagonista Roberto Benigni ha saputo alternare alla sua comicità sopraffatta e festosamente dagli ebrei a Gerusalemme, oggi il Sindaco ha consegnato una medaglia a Benigni, il film costituisce un'occasione di lavoro per le pellicole ispirate all'Olocausto.

Il protagonista Roberto Benigni ha saputo alternare alla sua comicità sopraffatta e festosamente dagli ebrei a Gerusalemme, oggi il Sindaco ha consegnato una medaglia a Benigni, il film costituisce un'occasione di lavoro per le pellicole ispirate all'Olocausto.

Il protagonista Roberto Benigni ha saputo alternare alla sua comicità sopraffatta e festosamente dagli ebrei a Gerusalemme, oggi il Sindaco ha consegnato una medaglia a Benigni, il film costituisce un'occasione di lavoro per le pellicole ispirate all'Olocausto.

Il protagonista Roberto Benigni ha saputo alternare alla sua comicità sopraffatta e festosamente dagli ebrei a Gerusalemme, oggi il Sindaco ha consegnato una medaglia a Benigni, il film costituisce un'occasione di lavoro per le pellicole ispirate all'Olocausto.

Il protagonista Roberto Benigni ha saputo alternare alla sua comicità sopraffatta e festosamente dagli ebrei a Gerusalemme, oggi il Sindaco ha consegnato una medaglia a Benigni, il film costituisce un'occasione di lavoro per le pellicole ispirate all'Olocausto.

Il protagonista Roberto Benigni ha saputo alternare alla sua comicità sopraffatta e festosamente dagli ebrei a Gerusalemme, oggi il Sindaco ha consegnato una medaglia a Benigni, il film costituisce un'occasione di lavoro per le pellicole ispirate all'Olocausto.

Il protagonista Roberto Benigni ha saputo alternare alla sua comicità sopraffatta e festosamente dagli ebrei a Gerusalemme, oggi il Sindaco ha consegnato una medaglia a Benigni, il film costituisce un'occasione di lavoro per le pellicole ispirate all'Olocausto.

Il protagonista Roberto Benigni ha saputo alternare alla sua comicità sopraffatta e festosamente dagli ebrei a Gerusalemme, oggi il Sindaco ha consegnato una medaglia a Benigni, il film costituisce un'occasione di lavoro per le pellicole ispirate all'Olocausto.

Il protagonista Roberto Benigni ha saputo alternare alla sua comicità sopraffatta e festosamente dagli ebrei a Gerusalemme, oggi il Sindaco ha consegnato una medaglia a Benigni, il film costituisce un'occasione di lavoro per le pellicole ispirate all'Olocausto.

Il protagonista Roberto Benigni ha saputo alternare alla sua comicità sopraffatta e festosamente dagli ebrei a Gerusalemme, oggi il Sindaco ha consegnato una medaglia a Benigni, il film costituisce un'occasione di lavoro per le pellicole ispirate all'Olocausto.

Il protagonista Roberto Benigni ha saputo alternare alla sua comicità sopraffatta e festosamente dagli ebrei a Gerusalemme, oggi il Sindaco ha consegnato una medaglia a Benigni, il film costituisce un'occasione di lavoro per le pellicole ispirate all'Olocausto.

Il protagonista Roberto Benigni ha saputo alternare alla sua comicità sopraffatta e festosamente dagli ebrei a Gerusalemme, oggi il Sindaco ha consegnato una medaglia a Benigni, il film costituisce un'occasione di lavoro per le pellicole ispirate all'Olocausto.

Il protagonista Roberto Benigni ha saputo alternare alla sua comicità sopraffatta e festosamente dagli ebrei a Gerusalemme, oggi il Sindaco ha consegnato una medaglia a Benigni, il film costituisce un'occasione di lavoro per le pellicole ispirate all'Olocausto.

Il protagonista Roberto Benigni ha saputo alternare alla sua comicità sopraffatta e festosamente dagli ebrei a Gerusalemme, oggi il Sindaco ha consegnato una medaglia a Benigni, il film costituisce un'occasione di lavoro per le pellicole ispirate all'Olocausto.

Il protagonista Roberto Benigni ha saputo alternare alla sua comicità sopraffatta e festosamente dagli ebrei a Gerusalemme, oggi il Sindaco ha consegnato una medaglia a Benigni, il film costituisce un'occasione di lavoro per le pellicole ispirate all'Olocausto.

Il protagonista Roberto Benigni ha saputo alternare alla sua comicità sopraffatta e festosamente dagli ebrei a Gerusalemme, oggi il Sindaco ha consegnato una medaglia a Benigni, il film costituisce un'occasione di lavoro per le pellicole ispirate all'Olocausto.

Il protagonista Roberto Benigni ha saputo alternare alla sua comicità sopraffatta e festosamente dagli ebrei a Gerusalemme, oggi il Sindaco ha consegnato una medaglia a Benigni, il film costituisce un'occasione di lavoro per le pellicole ispirate all'Olocausto.

Il protagonista Roberto Benigni ha saputo alternare alla sua comicità sopraffatta e festosamente dagli ebrei a Gerusalemme, oggi il Sindaco ha consegnato una medaglia a Benigni, il film costituisce un'occasione di lavoro per le pellicole ispirate all'Olocausto.

Il protagonista Roberto Benigni ha saputo alternare alla sua comicità sopraffatta e festosamente dagli ebrei a Gerusalemme, oggi il Sindaco ha consegnato una medaglia a Benigni, il film costituisce un'occasione di lavoro per le pellicole ispirate all'Olocausto.

Il protagonista Roberto Benigni ha saputo alternare alla sua comicità sopraffatta e festosamente dagli ebrei a Gerusalemme, oggi il Sindaco ha consegnato una medaglia a Benigni, il film costituisce un'occasione di lavoro per le pellicole ispirate all'Olocausto.

IL PROBLEMA DELLA DIVERSITÀ RAZZIALE

bari entrano in casa. E' stato giustamente detto, infatti, che le caravelle ritornano. Oggi, dopo alcuni secoli di cosiddetti barbari non si adattano a venire da noi per ravvivare la nostra cultura in crisi: essi sono portatori di una altissima cultura e conosciuta e con la quale integrarsi reciprocamente è in alto diallettico, e che si significa che nel processo di integrazione tra culture diverse non ci deve essere né identificazione, né separazione. Infatti l'identità etnica è solo il primo momento dell'identità culturale: una troppo marcata identificazione sulle differenze degli immigrati, per esempio, sulle loro differenze superficiali, maturate con l'adattamento al clima. I diversi colori della pelle fanno pensare che ci siano razze distinte, ma se si guarda sotto la pelle si vede che non c'è.

Poco tempo fa è apparso in TV uno spot pubblicitario per il quale, d'origine africana, rivolgendosi ad un pubblico immaginario occidentale così argomentava.

Non sono bianco, cambii di colore, seconda delle situazioni: sei rosa quando nasci, diventi rosso quando la vergogna o quando ti arrabbi, diventi bianco-latte quando guardi, diventi giallo quando ti ammali o sei biondo, diventi verde quando sei squattrinato, ecc. Invece, pur passando attraverso a queste situazioni o avvenendo in altri modi, non cambia mai il tuo colore: sempre nero. E, allora, perché chiamare me uomo di colore?

Questo aneddoto ci immette in uno dei problemi più scottanti di tipo spontaneo, di tipo sociale, di tipo eugenetico. Il razzismo, purtroppo è stato ed è uno dei più pericolosi del nostro tempo, anche se bisogna riconoscere che il comportamento razzista non è legato soltanto ad un preciso periodo della storia dell'umanità, ma ad una sola natura. Certo, il razzismo nella sua forma più brutta (si pensi, per esempio, alla schiavitù) è preesistente ad assumere forme più subdole e mascherate e a sostenere l'inevitabilità dell'emarginazione economica e politica delle minoranze. Nessuna comunità e nessun individuo possono ritenersi immuni dai pericoli del razzismo del pregiudizio etnico che, soprattutto nel mondo moderno, vanno conosciuti e combattuti.

IL MURO DELL'ETNIA

Nella nostra Europa sono caduti i muri, i confini, ma è difficile da far crollare. Il muro culturale, il muro dell'etnia, è ancora questo tipo di muro ci sta una gran parte di umanità.

L'altro che "mondo" dietro il muro ed oggi lo tocchiamo, è il mondo della cultura. Il muro dell'etnia, o meglio, il muro di questo tipo di muro ci sta una gran parte di umanità.

Il muro dell'etnia, o meglio, il muro di questo tipo di muro ci sta una gran parte di umanità.

Il muro dell'etnia, o meglio, il muro di questo tipo di muro ci sta una gran parte di umanità.

Il muro dell'etnia, o meglio, il muro di questo tipo di muro ci sta una gran parte di umanità.

Il muro dell'etnia, o meglio, il muro di questo tipo di muro ci sta una gran parte di umanità.

Il muro dell'etnia, o meglio, il muro di questo tipo di muro ci sta una gran parte di umanità.

Il muro dell'etnia, o meglio, il muro di questo tipo di muro ci sta una gran parte di umanità.

Il muro dell'etnia, o meglio, il muro di questo tipo di muro ci sta una gran parte di umanità.

Il muro dell'etnia, o meglio, il muro di questo tipo di muro ci sta una gran parte di umanità.

Il muro dell'etnia, o meglio, il muro di questo tipo di muro ci sta una gran parte di umanità.

Il muro dell'etnia, o meglio, il muro di questo tipo di muro ci sta una gran parte di umanità.

Il muro dell'etnia, o meglio, il muro di questo tipo di muro ci sta una gran parte di umanità.

Il muro dell'etnia, o meglio, il muro di questo tipo di muro ci sta una gran parte di umanità.

Il muro dell'etnia, o meglio, il muro di questo tipo di muro ci sta una gran parte di umanità.

Il muro dell'etnia, o meglio, il muro di questo tipo di muro ci sta una gran parte di umanità.

Il muro dell'etnia, o meglio, il muro di questo tipo di muro ci sta una gran parte di umanità.

Il muro dell'etnia, o meglio, il muro di questo tipo di muro ci sta una gran parte di umanità.

Il muro dell'etnia, o meglio, il muro di questo tipo di muro ci sta una gran parte di umanità.

Il muro dell'etnia, o meglio, il muro di questo tipo di muro ci sta una gran parte di umanità.

Il muro dell'etnia, o meglio, il muro di questo tipo di muro ci sta una gran parte di umanità.

Il muro dell'etnia, o meglio, il muro di questo tipo di muro ci sta una gran parte di umanità.

Il muro dell'etnia, o meglio, il muro di questo tipo di muro ci sta una gran parte di umanità.

Il muro dell'etnia, o meglio, il muro di questo tipo di muro ci sta una gran parte di umanità.

Il muro dell'etnia, o meglio, il muro di questo tipo di muro ci sta una gran parte di umanità.

Il muro dell'etnia, o meglio, il muro di questo tipo di muro ci sta una gran parte di umanità.

Il muro dell'etnia, o meglio, il muro di questo tipo di muro ci sta una gran parte di umanità.

Il muro dell'etnia, o meglio, il muro di questo tipo di muro ci sta una gran parte di umanità.

Il muro dell'etnia, o meglio, il muro di questo tipo di muro ci sta una gran parte di umanità.

Il muro dell'etnia, o meglio, il muro di questo tipo di muro ci sta una gran parte di umanità.

Il muro dell'etnia, o meglio, il muro di questo tipo di muro ci sta una gran parte di umanità.

Il muro dell'etnia, o meglio, il muro di questo tipo di muro ci sta una gran parte di umanità.

Il muro dell'etnia, o meglio, il muro di questo tipo di muro ci sta una gran parte di umanità.

L'AURORA

L'Accuse...! LETTURA AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA PAR EMILIO ZOLA

La famosa "lettera aperta" di Zola sul giornale L'AURORA è difesa di Dreyfus

POLEMICA SULL'UCCISIONE DI GIOVANNI GENTILE

Un partigiano delle formazioni "Giustizia e Libertà" (promosse dal Partito d'Azione), Giovanni Bindi, ora presidente della Sezione di Grosseto dell'Associazione Toscana Volontari della Libertà, che ha tradotto in un libro "Monumento al fascismo" (1985) un episodio della Resistenza a Firenze.

Nel marzo 1944 egli insisteva con amici del G.A.P. (Gruppi Azione Partigiana) ed ebbe a dire che a Firenze gli avversari più pericolosi erano Antonio Gobbi - direttore del quotidiano "La Nazione" - il prefetto federale Raffaele Mangianello e il filosofo Giovanni Gentile, presidente dell'Accademia d'Italia, che da poco aveva pronunciato un grande discorso con richiamo alla fratellanza, ma sostanzialmente incitante alla guerra civile.

Se si doveva eliminare uno di questi tre personaggi, per colpire il regime nazifascista, Bindi espresse l'opinione che era meglio scegliere Gentile, scartando il nome di Gobbi, che era stato il prefetto Mangianello (che fu poi ucciso nel settembre '44 dai Partigiani nei dintorni di Torino).

A distanza di tanti anni il Bindi, in una lettera al settimanale di destra L. BORGHESE, scrisse che non perdonava gli aderenti

alla Repubblica Sociale e che non rinnegava il consiglio d'allora di eliminare Gentile. Su questa lettera vari quotidiani hanno aperto una polemica, che palesa la malafede (in quanto non fu Bindi ad essere incluso nel documento) e il rifiuto politico attuale.

Perché appare giustificabile l'uccisione di Gentile, come atto rivoluzionario nel contesto degli anni '40, o come atto di fascisti repressivi?

Gentile appoggiò sempre il regime fascista. Saprò il suo allievo Ugo Spirito (docente alla Università di Perugia) ed il prefetto federale Raffaele Mangianello (che fu poi ucciso nel settembre '44 dai Partigiani nei dintorni di Torino).

Non stupisce quindi che, quando si discuteva della guerra civile, Bindi espresse l'opinione che era meglio scegliere Gentile, scartando il nome di Gobbi, che era stato il prefetto Mangianello (che fu poi ucciso nel settembre '44 dai Partigiani nei dintorni di Torino).

Non stupisce quindi che, quando si discuteva della guerra civile, Bindi espresse l'opinione che era meglio scegliere Gentile, scartando il nome di Gobbi, che era stato il prefetto Mangianello (che fu poi ucciso nel settembre '44 dai Partigiani nei dintorni di Torino).

Non stupisce quindi che, quando si discuteva della guerra civile, Bindi espresse l'opinione che era meglio scegliere Gentile, scartando il nome di Gobbi, che era stato il prefetto Mangianello (che fu poi ucciso nel settembre '44 dai Partigiani nei dintorni di Torino).

Non stupisce quindi che, quando si discuteva della guerra civile, Bindi espresse l'opinione che era meglio scegliere Gentile, scartando il nome di Gobbi, che era stato il prefetto Mangianello (che fu poi ucciso nel settembre '44 dai Partigiani nei dintorni di Torino).

Non stupisce quindi che, quando si discuteva della guerra civile, Bindi espresse l'opinione che era meglio scegliere Gentile, scartando il nome di Gobbi, che era stato il prefetto Mangianello (che fu poi ucciso nel settembre '44 dai Partigiani nei dintorni di Torino).

Non stupisce quindi che, quando si discuteva della guerra civile, Bindi espresse l'opinione che era meglio scegliere Gentile, scartando il nome di Gobbi, che era stato il prefetto Mangianello (che fu poi ucciso nel settembre '44 dai Partigiani nei dintorni di Torino).

Non stupisce quindi che, quando si discuteva della guerra civile, Bindi espresse l'opinione che era meglio scegliere Gentile, scartando il nome di Gobbi, che era stato il prefetto Mangianello (che fu poi ucciso nel settembre '44 dai Partigiani nei dintorni di Torino).

Non stupisce quindi che, quando si discuteva della guerra civile, Bindi espresse l'opinione che era meglio scegliere Gentile, scartando il nome di Gobbi, che era stato il prefetto Mangianello (che fu poi ucciso nel settembre '44 dai Partigiani nei dintorni di Torino).

Non stupisce quindi che, quando si discuteva della guerra civile, Bindi espresse l'opinione che era meglio scegliere Gentile, scartando il nome di Gobbi, che era stato il prefetto Mangianello (che fu poi ucciso nel settembre '44 dai Partigiani nei dintorni di Torino).

Non stupisce quindi che, quando si discuteva della guerra civile, Bindi espresse l'opinione che era meglio scegliere Gentile, scartando il nome di Gobbi, che era stato il prefetto Mangianello (che fu poi ucciso nel settembre '44 dai Partigiani nei dintorni di Torino).

Non stupisce quindi che, quando si discuteva della guerra civile, Bindi espresse l'opinione che era meglio scegliere Gentile, scartando il nome di Gobbi, che era stato il prefetto Mangianello (che fu poi ucciso nel settembre '44 dai Partigiani nei dintorni di Torino).

Non stupisce quindi che, quando si discuteva della guerra civile, Bindi espresse l'opinione che era meglio scegliere Gentile, scartando il nome di Gobbi, che era stato il prefetto Mangianello (che fu poi ucciso nel settembre '44 dai Partigiani nei dintorni di Torino).

Non stupisce quindi che, quando si discuteva della guerra civile, Bindi espresse l'opinione che era meglio scegliere Gentile, scartando il nome di Gobbi, che era stato il prefetto Mangianello (che fu poi ucciso nel settembre '44 dai Partigiani nei dintorni di Torino).

Non stupisce quindi che, quando si discuteva della guerra civile, Bindi espresse l'opinione che era meglio scegliere Gentile, scartando il nome di Gobbi, che era stato il prefetto Mangianello (che fu poi ucciso nel settembre '44 dai Partigiani nei dintorni di Torino).

Non stupisce quindi che, quando si discuteva della guerra civile, Bindi espresse l'opinione che era meglio scegliere Gentile, scartando il nome di Gobbi, che era stato il prefetto Mangianello (che fu poi ucciso nel settembre '44 dai Partigiani nei dintorni di Torino).

Non stupisce quindi che, quando si discuteva della guerra civile, Bindi espresse l'opinione che era meglio scegliere Gentile, scartando il nome di Gob

TRIBUNALI PACIFISTA
PROTESTANO A ROMA LE MADRI ARGENTINE DI PLAZA DE MAYO

Alla conferenza in corso a Roma, nel Palazzo della Foa... per l'istituzione di un Tribunale Penale Internazionale...

LA FRANCIA RICONOSCE IL GENOCIDIO ARMENO

A distanza di circa 80 anni dagli eventi, il Parlamento francese ha votato una legge...

Il ministro degli Esteri francese ha tuttavia precisato che la Turchia attuale non può essere considerata responsabile degli eccidi...

Contro il revisionismo turco la comunità armena in Francia conta 350 mila persone...

Non dobbiamo dimenticare che, oltre agli autori diretti dei crimini che hanno distrutto i nostri Paesi...

"Se vogliamo che l'umanità sopravviva alla barbarie e metta fine ad ogni orrore..."

Nell'Iran dopo la rivoluzione di Khomeini, il presidente Khatami vuole stabilire nuovi rapporti con gli USA

PARLANO I LETTORI

Divergenze
Gentile Direttore, avrei tanto desiderato che il suo magnifico giornale...

VERSIO UN'INTESA FRA ISLAM E ITALIA
Le varie Comunità musulmane in Italia si sono accordate per costituire una delegazione unitaria...

NO DI USA, CINA, INDIA E ISRAELE
NATO A ROMA IL TRIBUNALE PENALE INTERNAZIONALE

Una nascita travagliata quella del Tribunale Penale Internazionale, dopo cinque tentativi di lavoro...

L'entrata in vigore del testo occorrono 60 ratifiche. Il Tribunale Penale internazionale, con sede all'Aia...

Il testo contiene due compromessi per favorire l'adesione americana: il Consiglio di Sicurezza può rinviare per 12 mesi rinnovabili le indagini...

Tuttavia gli USA non hanno firmato lo Statuto del neo Tribunale perché hanno timore che i propri soldati all'estero possano essere incriminati per delitti quali furono commessi nel Viet-Nam...

Israele parimenti ha votato contro perché fra i crimini di guerra è stato incluso, su richiesta araba, lo "spostamento di popolazioni in territori occupati"...

Un'avvenimento di portata storica: così l'ha definito il Ministro degli Esteri, Lamberto Dini...

Il giovane (assente all'audienza preliminare perché...



(dal giornale tedesco "DIE WELT")

scisti prima attaccarono gli omosessuali, poi gli zingari, infine gli ebrei.

Il bilinguismo fu proibito dal fascismo. Il gerarca Arturo Marcati pubblicò un libro...

Antifascismo
Egredo Direttore, nel numero di aprile (3) del Vostro periodico...

Beni dei mafiosi
Signor Direttore, ho letto che viene scarseggiando applicata la legge 109 del 1996...

Al Palermo si è tenuta recentemente la 3° Festa nazionale dell'Associazione "Libera" che promossa la campagna per utilizzare fra i socialisti i tesori dei mafiosi...

SENZA PUDORE
Al congresso romano di uno dei Partiti socialisti, il Segretario Gianni De Michelis...

UNIONI DI FATTO
Tre rappresentanti di Rifondazione comunista, Verdi, Democrazia cristiana...

PER SCOPPIO
desco sia in Europa più diffuso dell'inglese (che ha sostituito in questo secolo il francese)...

IL TRIBUNALE NON INDULGE PER CHI ESALTO' L'OLOCAUSTO
La III Sezione penale del Tribunale di Torino, presieduta dal magistrato Walter Macerario...

ABBADICAZIONE
La Commissione speciale incaricata dal Senato di accertare e censire gli immobili pubblici...

SANZIONI USA ALLA SVIZZERA PER L'ORO NAZISTA
Il Comitato Hevesi, che raggruppa assessori alle finanze di 810 Stati e vari Comuni degli USA...

"DEUTSCHLAND UBER ALLES..."
Dal 1 luglio, per la durata di un anno, l'Unione Europea sarà tedesca...

PERCHÉ VIVA L'INCONTRO
La sottoscrizione "Perché viva l'INCONTRO" continua regolarmente...

PER SCOPPIO
PIU' NASCITE, MENO DECESSI NELL'UNIONE EUROPEA

L'Europa si sta un po' ripopolando. Dopo aver toccato nel 1995 il numero di nascite più basso dalla fine della seconda guerra mondiale...

UNIONI DI FATTO
Tre rappresentanti di Rifondazione comunista, Verdi, Democrazia cristiana...

IL TRIBUNALE DI TORINO
DICHIARAZIONE DI ASSENZA
Il Tribunale di Torino con sentenza n. 1978 del 1.04.1998 ha dichiarato l'assenza del signor ANDRIANI COSIMO...

IL TRIBUNALE DI TORINO
DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA
Con ricorso del 10 novembre 1997 è stata richiesta Dichiarazione di morte presunta di GERBORE OSIRIDE...

IL TRIBUNALE DI TORINO
DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA
Con ricorso del 10 novembre 1997 è stata richiesta Dichiarazione di morte presunta di LOTTO MARIO...

ALBERTO BOLAFFI
filatelisti e antiquari filatelici dal 1890
direzione generale 10123 TORINO Via Cavour 17F tel. (011) 55.76.300

AVVISI ECONOMICI
Vendesi computer OLIVETTI 486 M4, prezzo conveniente. Telefonare 011/521.20.00

AVVISO
Per i numeri de L'INCONTRO eventualmente non pervenuti a causa di disguidi postali, gli abbonati possono inviarsi un avviso mediante l'invio gratuito di tali numeri.

AVVISI ECONOMICI
Vendesi computer OLIVETTI 486 M4, prezzo conveniente. Telefonare 011/521.20.00

ALBERTO BOLAFFI
filatelisti e antiquari filatelici dal 1890
direzione generale 10123 TORINO Via Cavour 17F tel. (011) 55.76.300

AVVISI ECONOMICI
Vendesi computer OLIVETTI 486 M4, prezzo conveniente. Telefonare 011/521.20.00

AVVISI ECONOMICI
Vendesi computer OLIVETTI 486 M4, prezzo conveniente. Telefonare 011/521.20.00

BENVENUTI NEL FUTURO DELLA VOSTRA AZIENDA.
Sanpaolo Leasing contribuisce al futuro di migliaia di imprese italiane...



Sanpaolo Leasing contribuisce al futuro di migliaia di imprese italiane, lavorando al loro fianco per raggiungere i loro obiettivi...